

**A. CARPIFAVE, *Un concilio nella rivoluzione. Religione e politica nella Russia del primo '900*, Bologna, EDB, 2015, pp. 366**

Il Concilio di Mosca 1917-1918 costituisce una pagina estremamente interessante per comprendere le dinamiche della Chiesa Russa al momento del crollo dell'impero zarista, con le proposte di riforma che attraversavano un mondo nel quale si confrontavano prospettive diverse che erano venute maturando, soprattutto a partire dalla seconda metà del XIX secolo. Sono questi gli anni nei quali si fa sempre più forte la richiesta di un cambiamento riguardo ai rapporti tra la monarchia zarista e la Chiesa ortodossa russa, cioè di mettere fine a quella situazione che si era creata con Pietro Il Grande, che aveva abolito la figura del Patriarca, ponendo la Chiesa sotto il controllo diretto dello zar. Sul Concilio di Mosca, in questi ultimi anni, non sono mancati convegni e studi, anche grazie alla decisione del patriarca Alessio II, negli anni '90, dopo il crollo dell'Impero Sovietico, di autorizzare la ripubblicazione degli atti del Concilio, che erano stati editi nel 1918, ma che erano poi travolti dalle drammatiche vicende che avevano segnato la Chiesa Ortodossa Russa, sottoposta a una pesante persecuzione da parte del regime bolscevico. Nell'affrontare i lavori del Concilio si è così sempre più affermata l'idea che esso rappresentò un'occasione perduta non solo per una riforma della Chiesa ortodossa russa nella riscoperta delle sue radici spirituali e teologiche ma anche per l'intero cristianesimo che era alle prese, negli stessi anni, con i primi incerti passi del movimento ecumenico contemporaneo. Del Concilio viene ora presentata da Angelica Carpifave una puntuale ricostruzione che ha, tra i tanti meriti, quello di inquadrare le vicende dello svolgimento del Concilio in un orizzonte storico-teologico in grado di mostrare come esso fosse non un punto di arrivo, ma un passaggio fondamentale di una riflessione che non ebbe modo di svilupparsi ulteriormente proprio per l'avvento del regime bolscevico. Carpifave, profonda conoscitrice del mondo ortodosso, autrice di numerosi saggi, tra quali va almeno ricordato *Storia della Chiesa ortodossa russa tra messianismo e politica* (Bologna, EDB, 2009), ricostruisce le vicende del Concilio a partire dalla sua preparazione (capitolo 1), soffermandosi, in modo sintetico ma efficace, sul suo svolgimento (capitolo 2), sulla riforma della Chiesa Russa, con il dibattito sull'idea di «sobornost» e l'elezione di un nuovo Patriarca (capitolo 3), con la riforma del governo eparchiale (capitolo 4), della parrocchia (capitolo 5) e del monachesimo (capitolo 6); prende poi in esame il valore storico-religioso dell'uccisione dello zar Nicola II e della sua famiglia (capitolo 7) e alcuni aspetti della recezione del Concilio (capitolo 7). Il volume si conclude con un'utile appendice con delle tavole cronologiche che aiutano il lettore a orientarsi tra le vicende della Chiesa ortodossa russa e gli eventi politici, e con una galleria fotografica dei protagonisti di quella stagione che va conosciuta per comprendere quanto ricca possa essere una riflessione sulla riforma della Chiesa alla luce di una rilettura del patrimonio di tradizioni plurisecolari.